Le salite del VCO

Finero

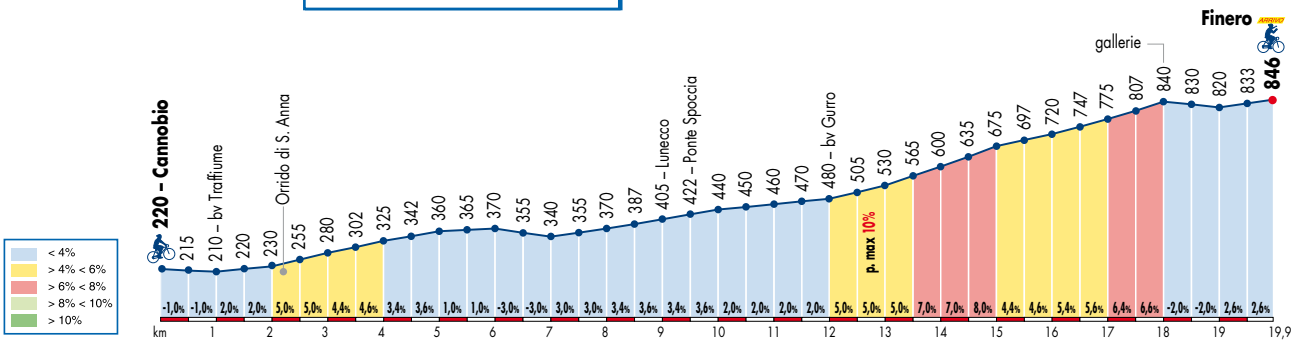
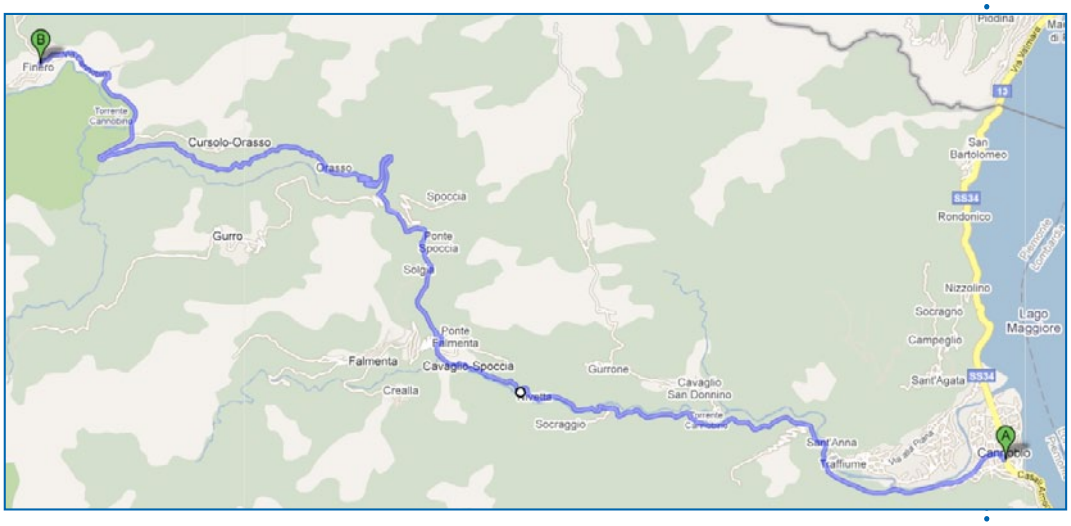
Punto di convalida: Negozio prodotti tipici "Cà du preu"
Cel. 329 5949485 orario 9-13, 16-19 chiuso **lunedì**

Verbano Cusio Ossola

Difficoltà ●○○

Lungh.	**19,9**	km
Pend. media	3,1	%
Pend. max	**10**	%
Dislivello	626	m
AR da Verbania	82	km

Rapporto consigliato **39/21** 39/23 39/26



Provenendo da Verbania, giunti all'entrata di Cannobio, si svolta a sx per la Valle Cannobina. I primi 2 km, quelli che portano alla rinomata fonte Carlina (consigliata dai medici verbanesi per chi soffre di malattie renali e di calcoli biliari), sono tutti pianeggianti, con il primo tratto addirittura in leggera discesa.
Riempita la borraccia alla fonte della salute, s'inizia a salire.
Il primo tratto, sino in prossimità dell'orrido di Sant'Anna, è duro solo perché la gamba sino a qui è stata abituata troppo bene.
In pratica dopo neppure 2 km finisce la prima parte di vera fatica dell'intera salita. Un falsopiano e una breve ma tortuosa discesa portano dall'altra parte del Cannobino, passando per gli abitati di Nivetta e Lunecco, dove aveva sede la ex Comunità Montana della Valle Cannobina.
Da Lunecco (quattro case in tutto!) si esce affrontando un paio di curvoni in salita. A seguire: un lungo falsopiano e l'attraversamento del torrente Cannobino, su ponti a strapiombo, dove è meglio non guardare giù.
Dopo avere passato Ponte Spoccia si arriva al bivio per Gurro. Qui svolta a dx, pronti a fronteggiare uno dei tratti più duri: specie di sopraelevata, ampio curvone, lunga diagonale e una serie di tornantini in cui la strada si restringe sensibilmente.
Giunti a Orasso (campo di calcio sulla sx) si prosegue in leggera salita con una serie di curve e due lunghi rettilinei che portano alle gallerie di Cursolo.
Una volta usciti dalle gallerie si può ammirare la verdeggiante conca alpina che sta di fronte e che è stata culla della resistenza locale al nazifascismo. Sulla vecchia arteria che costeggia le gallerie di più recente costruzione vi è un busto dedicato ad Alfredo Di Dio, comandante partigiano caduto in un'imboscata.
Verdi pascoli e antiche stalle costeggiano l'ultimo tratto in falsopiano, con salitella finale sino al bel piazzale antistante la chiesa di Finero, con tanto di fontana in granito e suggestivo scorcio panoramico sugli alpeggi circostanti.